

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

CAZZARO. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

nel comune di Dolo (Venezia) è ospitata una sezione staccata del tribunale di Venezia, oltre agli uffici del giudice di pace, al servizio di un territorio molto vasto, che comprende i 10 comuni della Riviera del Brenta, un numero di abitanti superiore alle 118.000 unità e molte attività economiche ed imprenditoriali;

risulta all'interrogante che il Governo stia predisponendo un disegno di legge delega per il riordino delle sedi giudiziarie;

notizie riportate in questi giorni dalla stampa, danno voce alla crescente preoccupazione espressa dall'Associazione Avvocati della Riviera del Brenta circa un possibile accorpamento, e quindi un trasferimento, della sezione staccata a Dolo (Venezia) del tribunale di Venezia presso analoga sezione distaccata a Chioggia (Venezia) nell'ambito di un riordino generale delle sedi giudiziarie facenti capo a Venezia;

ciò comporterebbe una gravissima perdita per tutto il mandamento della Riviera del Brenta, per i suoi cittadini e per tutti gli operatori a vario titolo interessati a questo importante servizio;

la conferenza dei sindaci della Riviera del Brenta, riunitasi in data 27 febbraio 2002, dopo aver incontrato l'Associazione Avvocati della Riviera del Brenta, la quale ha illustrato le possibili conseguenze che deriverebbero dal trasferimento del tribunale di Dolo, ha sottoscritto all'unanimità un documento che la impegna a verificare la fondatezza di detta ipotesi e, nel caso, a proporre soluzioni alternative — tipo l'allargamento della competenza del tribunale in questione ai comuni del miranese — atte a scongiurare la grave ipotesi dello smantellamento degli uffici giudiziari;

inoltre, la sede del tribunale di Dolo (Venezia), risulta essere attualmente insufficiente per ospitare sia gli uffici giudiziari che quelli del giudice di pace;

in data 14 gennaio 2002, il sindaco di Dolo (Venezia) incontrava, presso la Prefettura di Venezia, il prefetto, il presidente del tribunale di Venezia, il giudice coordinatore dell'ufficio del giudice di pace di Dolo e un rappresentante dell'Agenzia del Demanio di Venezia, sottoponendo una proposta circa il reperimento di una nuova sede da destinare agli Uffici del giudice di pace —:

se corrisponda al vero la notizia della predisposizione da parte del Governo del disegno di legge delega summenzionata per il riordino delle sedi giudiziarie e se, in quest'ambito, sia previsto il trasferimento del tribunale di Dolo (Venezia) presso quello di Chioggia (Venezia);

se il Ministro intenda altresì attivarsi per sollecitare l'agenzia del demanio di Venezia a dare risposta positiva alle proposte del comune di Dolo e della conferenza dei sindaci, fornendo in tal modo sede adeguata anche agli uffici del giudice di pace;

se non ritenga il Ministro di aumentare il contributo erogato dal Ministero al comune di Dolo per il mantenimento delle sedi giudiziarie, in considerazione della concreta necessità di un adeguamento in tempi rapidi, per far fronte alle nuove esigenze emerse. (4-02434)

CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* —
Per sapere — premesso che:

l'articolo 9 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 ha istituito il contributo unificato per le spese degli atti giudiziari, da versarsi con le modalità specificate, e prevede espressamente al comma 1 che: « Agli atti ed ai provvedimenti relativi ai procedimenti civili, penali ed amministrativi e in materia tavolare, comprese le procedure concorsuali e di volontaria giurisdizione, non si applicano le imposte di

bollo, la tassa di iscrizione a ruolo, i diritti di cancelleria, nonché i diritti di chiamata di causa dell'ufficiale giudiziario »;

tale norma ha risposto all'esigenza di sostituire il sistema della apposizione di marche di vario genere (fonte di complicazioni, disfunzioni e difficoltà continue anche per la frequente irreperibilità nei punti di vendita) con uno di più agevole gestione sia per gli utenti che per le stesse cancellerie, così liberate dagli impacci ritardanti dovuti alla verifica della correttezza di applicazione delle famigerate marche;

in questi primi giorni di applicazione del nuovo sistema, molti cittadini si lamentano di una diversa interpretazione da parte degli ufficiali giudiziari secondo cui le marche da bollo sugli atti introduttivi dei vari procedimenti (citazioni, ricorsi, istanze eccetera) sarebbero tuttora dovute, in quanto tali atti sarebbero « fuori dai procedimenti » e quindi il nuovo contributo unico sostituirebbe soltanto i bolli e i diritti già dovuti dalla iscrizione a ruolo in poi —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e quali provvedimenti intenda intraprendere affinché detta nuova normativa venga applicata giustamente e correttamente poiché un'errata interpretazione potrebbe essere penalizzante per l'utente che si vedrebbe così aggiunti nuovi carichi fiscali a quelli precedenti. (4-02436)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI, MOLINARI, BOCCIA, LUONGO, ADDUCE e POTENZA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le Ferrovie dello Stato hanno deciso di chiudere le officine grandi riparazioni

di San Nicola di Melfi dove sono impiegate attualmente circa 200 unità lavorative;

i lavoratori hanno intrapreso forme dure di protesta;

le officine di Melfi sono a tuttoggi l'impianto tecnologicamente più avanzato dei 13 presenti su tutto il territorio nazionale, ed è risultato penalizzato dalla mancata assegnazione di commesse da parte delle stesse ferrovie;

la dirigenza Asa materiale rotabile e trazione delle Ferrovie dello Stato ha reso improduttivo lo stabilimento lucano esternalizzando il lavoro delle a vantaggio dell'industria privata del settore con l'alibi del minor Costo sulle operazioni di riparazione;

le officine grandi riparazioni di Melfi sono state mantenute senza carichi di lavoro sufficienti a rendere redditizia la produzione, nonché vi sono stati altri problemi concernenti il materiale di ricambio, che hanno penalizzato l'operato delle maestranze dello stabilimento;

dopo la chiusura dello stabilimento di Saline Joniche (Reggio Calabria) la decisione di chiudere anche lo stabilimento di Melfi rappresenta un atto grave e penalizzante per la Basilicata e per l'intero Mezzogiorno —:

quali iniziative intenda promuovere il Governo nei confronti delle Ferrovie dello Stato per scongiurare la chiusura dello stabilimento di Melfi consentendone il prosieguo dell'attività lavorativa e la salvaguardia dei livelli occupazionali. (5-00737)

Interrogazione a risposta scritta:

LA STARZA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che in questi ultimi mesi l'Ente Nazionale Aviazione